



**DOCUMENTO DI
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE
RELATIVO AL TRIENNIO 2006/2008**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo
nella seduta del 29 settembre 2005**

INDICE

SEZIONE I

Premessa.....	3
---------------	---

SEZIONE II

Strategie generali e politiche di intervento.....	4
---	---

SEZIONE III

Strategie di investimento del patrimonio nel triennio 2006/2008.....	5
1) Linee Generali di <i>asset allocation</i>	5
2) Ulteriori forme di investimento del patrimonio.....	6
3) Stima della redditività attesa del portafoglio di investimento nel triennio 2006/2008.....	6

SEZIONE IV

Orientamenti ed indirizzi per l'attività istituzionale nel triennio 2006/2008.....	8
--	---

1) Settori Rilevanti

- <i>Settore Educazione, istruzione e formazione</i>	9
- <i>Settore Arte, attività e beni culturali</i>	9
- <i>Settore Salute Pubblica</i>	11
- <i>Settore Sviluppo locale ed edilizia popolare</i>	12

2) Altri Settori di intervento

- <i>Settore Attività sportive</i>	13
- <i>Settore Volontariato</i>	13

3) Ulteriori Interventi.....	13
------------------------------	----

SEZIONE I

PREMESSA

Come noto, la normativa statutaria prevede che l'attività della Fondazione rifletta una programmazione pluriennale tenendo conto di un documento programmatico predisposto dal Consiglio di Indirizzo.

Il documento in questione deve individuare, in funzione della gestione ed utilizzazione del patrimonio:

- le strategie generali;
- gli obiettivi da raggiungere;
- i settori ai quali destinare le risorse disponibili;

Il presente documento programmatico, quindi, intende focalizzare, in base alle esigenze emergenti del nostro territorio, l'operatività e gli obiettivi della Fondazione per il periodo 2006-2008.

Nella predisposizione del documento, il Consiglio di Indirizzo ha cercato di svolgere una funzione per quanto possibile anticipatrice delle esigenze emergenti dal contesto sociale, individuando i "settori rilevanti" tra i "settori ammessi" dalla normativa.

Per quanto sopra, fin dal mese di Giugno del corrente anno la Commissione appositamente costituita ha avuto una serie di incontri con le componenti economiche e sociali del territorio al fine di approfondire la conoscenza del nostro interland operativo e di ricevere preziose indicazioni operative.

Gli incontri sono proseguiti fino a tutto il mese di settembre 2005, ed hanno visto la partecipazione dei seguenti rappresentanti istituzionali:

- dott.ssa Maria Carla Claudi – Commissario straordinario AUSL Rieti;
- dott. Giacomo Marchioni –Assessore all'Ambiente della Provincia di Rieti;
- dott. Mauro Lattanzi –Assessore all'ambiente del Comune di Rieti;
- prof. Gianfranco Formichetti –Assessore alla Cultura del Comune di Rieti;
- avv. Giuseppe Rinaldi- Assessore alla Cultura della Provincia di Rieti;
- dott. Luciano Pistolesi –Presidente del CONI Provinciale
- dott. Diego Di Paolo – Direttore APT Rieti;
- sig. Andrea Ferroni – Presidente ASI;
- dott. Gabriele Bellini – Direttore Generale ASL di Rieti;
- avv. Innocenzo de Sanctis - Presidente Fondazione Varrone.

Attraverso l'ampio panorama di idee ed esperienze con le quali si è avuta la possibilità di confrontarsi, sono emerse delle indicazioni di sicura importanza che hanno formato la struttura portante del presente documento programmatico.

Da evidenziare, in particolare, che alla Fondazione è stato riconosciuto il ruolo primario per dare nuovo impulso alla situazione economica e socio-culturale del territorio. Per questo, l'attività del nostro Ente dovrà riflettere la promozione di progetti finalizzati con obiettivi anche di medio e lungo termine.

In tale ottica, l'apporto della Fondazione dovrebbe essere indirizzato:

- all'intervento nel campo della Istruzione (progetto Universitario, formazione culturale giovanile, ecc);
- al mecenatismo nell'ambito dell'arte, delle attività e dei beni culturali; l'assunzione di un ruolo fondamentale della Fondazione per gestire sinergicamente con le altre realtà locali determinati progetti in questo settore darebbe concretezza al ripristino ed all'utilizzo di determinati beni monumentali di indiscussa valenza storica;
- allo sviluppo socio-economico, preferendo il sostegno di quelle iniziative potenzialmente capaci di rivitalizzare la nostra Provincia; in tal senso sarà opportuno valutare, con la dovuta attenzione, la possibilità di partecipare a forme consortili volte allo sviluppo sicuro e verificabile del tessuto produttivo locale; da non disattendere la progettualità relativa a percorsi turistici di significativa potenzialità;
- al volontariato, quale sostegno di quelle realtà che operano fattivamente a beneficio delle persone indigenti e/o malate.

SEZIONE II

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO

Le linee strategiche della Fondazione dovranno continuare a riflettere gli orientamenti operativi su cui è stata fondata l'azione dell'Ente nel precedente triennio, tenendo conto dei correttivi suggeriti dalle esperienze fatte.

In tale ottica le linee strategiche possono formalizzarsi nel modo seguente:

- la Fondazione dovrà operare attraverso interventi di natura "sussidiaria" e non "sostitutiva" rispetto all'azione pubblica;
- la "multilateralità" della Fondazione dovrà basarsi su accordi di programma verificabili;
- le iniziative unilaterali dell'Ente dovranno riflettere progetti importanti, difficilmente definibili con la collaborazione concreta delle istituzioni;

- la logica erogativa della Fondazione dovrà privilegiare, per quanto possibile, strumenti di tipo "attivo" (erogazioni su bando) rispetto ad iniziative di tipo "passivo" (richieste di contributo presentate da terzi);
- la Fondazione dovrà valutare i progetti presentati in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico, attivandosi però solo per quelli concretamente attuabili. Tuttavia, la Fondazione non dovrà disattendere le piccole iniziative che possono dare un importante contributo per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del territorio;
- le disponibilità finanziarie relative ai singoli settori di intervento andranno monitorate attraverso periodiche relazioni sulle erogazioni stanziata ed effettuate;
- La Fondazione dovrà servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di:
 - rendere pubbliche le iniziative sostenute;
 - sensibilizzare tutto l'interland di riferimento;
 - rendere conto dei risultati economici e sociali;
 - verificare i consensi al fine di apportare eventuali correttivi alla attività erogativa.

SEZIONE III

STRATEGIE DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO NEL TRIENNIO 2006/2008

1) Linee generali di *asset allocation*

Alla fine dell'esercizio 2005 l'asset allocation del patrimonio della Fondazione Varrone è la seguente:

- Partecipazioni: 38%
- Gestioni Patrimoniali: 28%
- Titoli immobilizzati: 27%
- Titoli non immobilizzati: 4%
- PCT: 1%

In considerazione degli orientamenti, degli obiettivi e dei programmi di attività definiti per il triennio 2006/2008, delle linee generali della gestione del patrimonio mobiliare approvate dal Consiglio di Indirizzo, la Fondazione dovrà seguire nel triennio il modello "strategico" di impiego del patrimonio di seguito schematizzato:

- 1) mantenimento delle partecipazioni detenute in portafoglio;
- 2) il 25%-35% circa delle disponibilità rimarrà affidato a gestori specializzati e sarà investito con modalità diversificate in titoli obbligazionari, titoli azionari e strumenti monetari. La componente azionaria dovrà tendenzialmente rispettare il limite del 10% sull'intero portafoglio con un'esposizione massima fino al 20%, inoltre il totale degli impieghi in valuta

estera dovrà essere contenuto entro il 10% del totale, prevedendo un'apposita copertura del rischio di cambio. Dovrà anche essere mantenuto il "filtro etico" già individuato nella selezione dei titoli da inserire nel portafoglio. Il risultato delle gestioni dovrebbe assicurare la conservazione del valore economico del patrimonio, il suo incremento e migliorare la performance della spesa per il conseguimento degli scopi istituzionali. Si ritiene che le suddette finalità potranno realizzarsi verificando i risultati con orizzonti temporali di durata superiore all'esercizio;

3) il 25-35% circa delle disponibilità sarà stabilmente investito in titoli immobilizzati. Tali titoli potranno essere costituiti da Titoli di Stato e sovranazionali, obbligazioni quotate e non con rating non al di sotto dell'*investment grade*. Tali forme di impiego dovranno offrire un rendimento ragionevolmente interessante, nel principio di contenimento del rischio, ed una sufficiente stabilità nel loro valore. Conseguentemente i titoli, destinati a permanere in via stabile e durevole all'interno del portafoglio, saranno apposti in bilancio nella categoria degli "immobilizzati", la cui valorizzazione deve essere sempre espressa, come da disposizione dell'Autorità di Vigilanza, al costo di acquisto;

4) fino al 10% delle disponibilità potrà essere investito in strumenti finanziari non immobilizzati quali i Titoli di Stato e le obbligazioni quotate, che permettano un'adeguata redditività e siano prontamente liquidabili;

5) fino al 5% delle disponibilità verrà gestito direttamente con strumenti monetari al fine di dare parziale copertura economica ai costi operativi e garantire nel contempo i flussi di cassa necessari alla gestione operativa.

2) Ulteriori forme di investimento del patrimonio

Nel rispetto del principio della diversificazione del rischio di investimento del patrimonio, in collegamento con le proprie finalità istituzionali, la Fondazione potrà inoltre nel triennio:

1) valutare l'opportunità di impiegare una quota non superiore al 10 % del patrimonio per il potenziamento delle società strumentali esistenti, nonché per la partecipazione a forme consortili o societarie il cui oggetto sia naturalmente collegato al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione;

2) valutare l'opportunità, sulla scorta di quanto previsto dalle norme dell'ordinamento di settore (art. 7, comma 3-bis del D.Lgs. 153/99), di investire una quota non superiore al 10% del patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali.

3) Stima della redditività attesa del portafoglio di investimento nel triennio 2006/2008

Il passaggio fondamentale dell'attività di programmazione pluriennale è rappresentato senza alcun dubbio dalla stima della redditività attesa futura che, per quanto riguarda le Fondazioni di origine bancaria, viene a coincidere, in sostanza, con la stima della redditività attesa del portafoglio finanziario.

In considerazione dell'inscindibile legame esistente tra la possibilità di porre in essere gli interventi programmati ed il grado di aderenza tra redditività effettiva e stimata, appare assolutamente imprescindibile effettuare una valutazione della redditività attesa sulla base di corrette metodologie finanziarie, in un'ottica di carattere prudenziale.

La presente sezione del documento programmatico pluriennale contiene una stima della redditività prospettica del patrimonio della Fondazione la cui valenza deve essere considerata in un'ottica di non breve periodo. Infatti, sulla base dell'evidenza statistica sull'andamento

storico del rendimento di un portafoglio con allocazione analoga a quella del portafoglio della Fondazione, le stime elaborate dovrebbero risultare attendibili in un arco temporale di tre - cinque anni.

Tale periodo rende possibile la compensazione degli effetti contrapposti di annate contraddistinte da *extraperformance* e *underperformance*, facendo così auspicabilmente convergere la redditività media verso il risultato atteso.

Lo scenario di seguito rappresentato si basa sul sostanziale mantenimento dell'*asset allocation* attuale, vale a dire l'investimento in un mix di strumenti a reddito fisso e di titoli azionari.

Alcune note in merito alla metodologia di calcolo dei proventi attesi

Al fine di prevedere la redditività del patrimonio della Fondazione Varrone nell'arco del triennio 2006-2008, è stata realizzata un'analisi strutturata attraverso due *step* successivi:

1) in prima istanza, si è stimato il valore e la composizione del patrimonio della Fondazione alla fine dell'esercizio 2005;

2) successivamente sono stati calcolati, sulla base della consistenza del patrimonio di fine 2005, i rendimenti attesi per il triennio 2006-2008, in funzione sia dei rendimenti storici conseguiti dagli strumenti finanziari in portafoglio, sia delle previsioni sull'andamento dei mercati finanziari.

Nel triennio 2005-2007, periodo di competenza del documento di programmazione triennale, si prevede che gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio della Fondazione offrano i seguenti rendimenti:

partecipazione nella conferitaria: dividendo unitario costante per il triennio e pari a quello percepito nel 2005;

altre partecipazioni: dividendo unitario costante per il triennio e pari alla media tra il dividendo percepito nel 2005 e quello previsto nella semestrale per il 2006;

titoli immobilizzati: rendimento cedolare pari al totale delle cedole percepite nel triennio 2006-2008. Per i titoli indicizzati il rendimento è calcolato sulla base del minore dei rendimenti attesi;

titoli non immobilizzati: rendimento cedolare pari al totale delle cedole percepite nel triennio 2006-2008, *capital gain* derivante dal differenziale tra il prezzo di carico e il valore di rimborso dei diversi titoli in scadenza;

pronti contro termine: rendimento atteso dell'Euribor a 3 mesi (implicito nei prezzi odierni dei *futures* sull'Euribor);

gestioni patrimoniali: rivalutazioni pari al tasso di inflazione annuale, maggiorato di 100 b.p..

I rendimenti attesi

Sulla base delle ipotesi descritte si giunge a determinare il seguente rendimento atteso del patrimonio mobiliare della Fondazione Varrone:

1) Anno 2006: 3,40%;

2) Anno 2006: 3,45%;

3) Anno 2007: 3,51%;

Tali valori sono da considerarsi al netto delle imposte e degli oneri commissionali, ma al lordo delle spese amministrative della Fondazione, sulla gestione e razionalizzazione delle quali il Consiglio di Amministrazione presterà massima attenzione.

SEZIONE IV

ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE NEL TRIENNIO 2006/2008

Nel documento programmatico relativo al triennio 2003-2005 era prevista come intervento di carattere prioritario la costituzione dalla società consortile per la gestione della nuova Università reatina. Formalizzato l'atto costitutivo della società, la Fondazione conferma l'impegno specifico per il prossimo triennio allo scopo di dare il necessario impulso allo sviluppo dell'Università, fondamentale per il rilancio economico della nostra Provincia.

Come previsto dall'art.4 dello Statuto vigente, il Consiglio di Indirizzo è chiamato ad individuare, all'interno del Documento Programmatico Pluriennale, i settori di intervento, rilevanti e non, tra quelli definiti dall'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D. Lgs. 153/99.

Sulla base dell'attività svolta dalla Fondazione nel triennio precedente, delle esigenze emerse nel corso degli incontri effettuati, delle risorse a disposizione per l'attività istituzionale, stimabili, in media, in **€ 1.500.000,00 l'anno**, per il triennio 2006-2008 vengono individuati i seguenti settori:

- Rilevanti:
Educazione, Istruzione e Formazione;
Arte, Attività e Beni Culturali;
Salute Pubblica;
Sviluppo Locale ed edilizia popolare.

- Non Rilevanti:
Attività Sportive;
Volontariato;
Protezione e Qualità Ambientale;
Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Eventuali ulteriori disponibilità economiche che dovessero verificarsi nel triennio saranno utilizzate in base alle proposte del Consiglio di Amministrazione da sottoporre al Consiglio di Indirizzo per la approvazione.

1) SETTORI RILEVANTI

- EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In tale settore si conferma preponderante il sostegno alla attività della Società Consortile per la gestione della Università reatina. La Fondazione è stata "magna pars" nella costituzione della nuova Università e, partecipando con una quota del 28% al Consorzio appositamente costituito rappresenta, senza dubbio, un referente primario per il consolidamento del progetto universitario.

Si confermano, altresì, i finanziamenti per le facoltà di Medicina ed Ingegneria fino al loro trasferimento tra le attività della Società Consortile.

La formazione culturale dei giovani e la partecipazione ad iniziative costituirà un altro importante ambito di intervento della Fondazione nel mondo della Istruzione.

OBIETTIVI

Miglioramento, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema universitario reatino e della formazione culturale dei giovani.

STRATEGIA GENERALE

Potenziamento del progetto universitario allo scopo di creare un vero ateneo reatino, e particolare attenzione per quelle iniziative interessate concretamente alla formazione culturale dei giovani.

MODALITA' DI INTERVENTO

1) Interventi di primo livello: dare continuità al progetto di potenziamento della Università reatina. La Fondazione dovrà collocarsi in una ottica di impulso alla progettualità della società consortile al fine di concretizzare il nascere di facoltà universitarie che risultino fondamentali per strutturare una vera Università;

2) Interventi di secondo livello: finalizzati a migliorare e sostenere la formazione culturale dei giovani.

STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO

Il **30%** delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno nel triennio, per l'attività istituzionale.

- ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

La strategia di intervento nel settore specifico deve riflettere il consapevole esame dei risultati ottenuti nel precedente triennio coordinando, per il futuro, le iniziative con le evenienze che si stanno verificando nel nostro territorio.

Per quanto riguarda strettamente la Fondazione si terrà presente l'attività della Biblioteca Riposati e tutte le iniziative collegate (appuntamenti culturali, convegni, progetti editoriali di sicura valenza culturale ecc.). Di fondamentale importanza sarà il sostegno all'attività della Sala mostre e della Pinacoteca.

Altrettanto importante sarà la valutazione attenta di progetti destinati alla creazione di idonei "luoghi per la cultura" (auditorium, sala conferenze, ecc.). Da non disattendere, inoltre, gli interventi destinati al restauro di opere d'arte e beni monumentali, finalizzato alla rivalutazione dei centri storici.

OBIETTIVI

Gli obiettivi ai quali dovrà puntare la Fondazione sono:

- attuazione, graduale, di un progetto di polo culturale attivato dalla "Biblioteca Riposati" e dalla "Sala Mostre". Il polo andrà organizzato in modo tale da divenire uno dei fattori fondamentali per la crescita sociale della città;
- attenzione alla valorizzazione dei beni culturali e alle iniziative che si propongono di recuperare la memoria storica del nostro territorio;
- promozione di iniziative editoriali di alto profilo.

STRATEGIE GENERALI

Le strategie della Fondazione andranno confrontate con quelle delle Istituzioni pubbliche e private che operano nella città e nel territorio. Per quanto riguarda il "polo culturale" deve trattarsi di una iniziativa che, proporzionata alle risorse disponibili nel triennio, dovrà essere continua promuovendo singoli interventi anche in via autonoma.

L'azione di restauro dei beni dovrà procedere su due direzioni, favorendo "in primis" le realtà esistenti ed incentivando i progetti innovativi che offrano garanzie di continuità.

Le iniziative culturali (mostre, convegni di studio, pubblicazioni ecc.) dovranno essere, per quanto possibile, collegate all'ambiente, ai fatti e agli uomini del territorio.

MODALITA' DI INTERVENTO

Le erogazioni nel settore specifico dovranno essere sempre collegate alle prospettive delle varie iniziative ed alle garanzie che ne assicurino la fruizione sulla base di impegni precisi e ben documentati.

-STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO

Il **15%** delle risorse complessivamente a disposizione, annualmente, nel triennio per l'attività istituzionale.

- SALUTE PUBBLICA

Nel settore in oggetto la Fondazione è stata concretamente impegnata nel triennio precedente (Centro di Emodinamica, Struttura Assistenziale polifunzionale) e con il finanziamento di tre cattedre universitarie in medicina da incardinare a Rieti (8 anni) ha confermato l'importanza di sostenere l'attività sanitaria nel territorio.

Resta fermo, comunque, l'interesse di definire il progetto relativo alla "struttura assistenziale polifunzionale". In tal senso, si sono intensificati i rapporti con la Regione Lazio al fine di ottenere l'autorizzazione per dare avvio ai lavori. Proprio per questo, è necessario che il Documento Pluriennale tenga conto delle adeguate necessità finanziarie per la costruzione della struttura.

Da non disattendere, inoltre, le esigenze di quei centri che nell'ambito territoriale svolgono concrete attività di assistenza, cura e riabilitazione di livello elevato.

OBIETTIVI E STRATEGIE GENERALI

- definizione del progetto relativo alla "struttura assistenziale polifunzionale";
- particolare attenzione alla formazione di operatori sanitari attraverso il trasferimento nella nostra città della conoscenza e dell'applicazione delle nuove tecnologie;
- interesse alle attività di prevenzione e diagnostica, cura e riabilitazione delle persone colpite da malattie e infortuni di più larga diffusione.

MODALITA' DI INTERVENTO

- finanziamento progressivo del progetto per la costruzione della "struttura assistenziale polifunzionale".

STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TERRITORIO:

Il **19%** delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno, nel triennio per l'attività istituzionale che dovranno essere destinate prioritariamente alla realizzazione della struttura assistenziale polifunzionale.

- SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Le conoscenze acquisite sulle realtà sociali ed economiche del nostro territorio hanno portato a focalizzare la seguente situazione.

L'industria reatina soffre, da tempo, di un pericoloso processo di involuzione e, ferma l'attuale situazione, entro un quinquennio la struttura sarà completamente obsoleta. Il Presidente dell'ASI ha compiutamente puntualizzato tale situazione precisando che si sta già lavorando ad un piano di "riconversione industriale" che modifichi il tessuto operativo della Provincia a beneficio dello sviluppo del territorio. In tale ambito, l'Università dovrà rappresentare il motore dello sviluppo.

L'agricoltura si conferma a livello medio, mentre di buona qualità è la presenza dell'artigianato.

Per le attività commerciali si registra una relativa difficoltà. In espansione risulta l'insediamento di importanti centri di grande distribuzione.

Nel settore della imprenditorialità si registra una diffusa inerzia.

L'attività turistica mostra, invece, segnali di confortante ripresa e merita, pertanto, particolare attenzione da parte della Fondazione.

OBIETTIVI

- sostenere lo sviluppo socio-economico del territorio;
- rivestire un ruolo di impulso nella realizzazione di progetti di valore collettivo, con particolare attenzione a quelli di promozione turistica;
- favorire concrete iniziative che riflettano importanti parametri per lo sviluppo socio-economico.

STRATEGIE E MODALITA' DI INTERVENTO

Nell'ambito di tale settore di intervento, la Fondazione sarà chiamata a svolgere una concreta attività di sostegno, dopo adeguata valutazione:

- alle iniziative volte alla promozione del patrimonio turistico;
- alle iniziative di carattere collettivo nei vari settori del territorio, sempre collegate allo sviluppo socio economico;

La Fondazione dovrà, inoltre, assumere un ruolo fondamentale nel coordinamento degli studi sulle caratteristiche e prospettive socio-economiche del territorio.

STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TERRITORIO:

Il **20%** delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno, nel triennio per l'attività istituzionale.

2) ALTRI SETTORI DI INTERVENTO

- ATTIVITA' SPORTIVE

Il movimento sportivo ha assunto, nell'ambito provinciale, un ruolo determinante anche per i possibili collegamenti positivi con lo sviluppo socio-economico.

Determinate manifestazioni, consolidate da anni, pongono, annualmente, la nostra città al centro dell'attenzione dell'intero territorio nazionale.

Particolarmente apprezzata, anche a livello europeo, l'organizzazione societaria nel settore giovanile, soprattutto per quanto riguarda l'atletica che ha assunto un ruolo primario nella collaborazione con le scuole.

OBIETTIVI E STRATEGIE GENERALI

La funzione della Fondazione dovrà riflettere una attività mirata al monitoraggio delle iniziative rilevanti, non trascurando gli avvenimenti sportivi di secondo livello che, nel triennio, potrebbero avere, a rotazione, il sostegno dell'ente ed intervenendo, anche, nella realizzazione di adeguate strutture sportive nel territorio provinciale.

STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO.

Il **10%** delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno, nel triennio per l'attività istituzionale.

- VOLONTARIATO

Nel campo del volontariato sono presenti alcune realtà di consolidata efficienza e serietà. Tale settore va tenuto nella giusta considerazione, cercando di sostenere anche progetti innovativi tesi al recupero della disabilità, all'aiuto alle persone indigenti, alla assistenza ai malati.

OBIETTIVI E STRATEGIE GENERALI

La Fondazione dovrà assumere un ruolo in grado di valutare le effettive esigenze al fine di dare concretezza alla attività erogativa nel settore.

STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO

Il **6%** delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno, nel triennio.

3) ULTERIORI INTERVENTI

In via assolutamente residuale, la Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo rientranti nei settori di intervento individuati all'inizio della presente sezione. A tal fine si stima di poter metter a disposizione del Consiglio di Amministrazione, per tali interventi, la somma di **€ 100.000,00** per anno.